

Buongiorno a tutti,

permettetemi innanzitutto di rivolgere un saluto cordiale e sentito al Presidente **Alessandro Rota**, al Direttore Generale **Valeria Chinaglia** e a tutti voi. È con sincero rammarico che oggi non posso essere fisicamente tra voi, ma ci tenevo particolarmente a far sentire la voce di Regione Lombardia in un consesso così importante.

La domanda che mi ponete – *"come ci stiamo attrezzando contro le alluvioni e i cambiamenti climatici"* – è la sfida centrale del nostro tempo, perché riguarda la sicurezza delle nostre famiglie e il futuro della nostra economia.

Viviamo in una regione straordinaria ma fragile, dove l'acqua è sempre stata una risorsa da governare. Oggi però lo scenario è cambiato: passiamo da mesi di siccità a piogge tropicali in pochi giorni. Di fronte a questo, la politica non può limitarsi a osservare: deve agire con una strategia chiara che io riassumo in due parole: **prevenzione e innovazione**.

La nostra "squadra" gioca su questi due fronti.

Il primo fronte è quello delle **regole e del rispetto del territorio**. Abbiamo introdotto un principio di civiltà prima ancora che tecnico: l'**invarianza idraulica**. Che cosa significa in parole semplici? Significa che non possiamo più permetterci di costruire impermeabilizzando il suolo senza pensare alle conseguenze. Chi trasforma il territorio oggi ha l'obbligo di restituire alla terra la capacità di assorbire l'acqua, senza scaricarla violentemente nei fiumi a valle. È un patto di responsabilità verso le generazioni future.

Il secondo fronte è quello della **concretezza delle opere**. Non stiamo fermi a guardare. Stiamo investendo risorse ingenti – penso ai **70 milioni di euro** sul sistema Trobbie-Molgora – per opere che difendono concretamente i nostri centri abitati. E stiamo facendo qualcosa di rivoluzionario con le nostre **cave dismesse**: invece di lasciarle come "ferite" aperte nel territorio, le stiamo trasformando in grandi "polmoni idrici". Questi bacini sono fondamentali: quando piove troppo ci salvano dalle alluvioni trattenendo l'acqua in eccesso; quando c'è siccità, quell'acqua diventa oro per i nostri agricoltori. Questa è l'economia circolare applicata alla sicurezza.

In questa partita, però, la Regione non gioca da sola. I **Consorzi di Bonifica** sono i nostri alleati più preziosi sul campo. Non sono più solo gestori di canali agricoli, ma vere e proprie sentinelle della sicurezza idraulica che supportano la Regione nella gestione delle piene.

Il cambiamento climatico ci obbliga a ripensare profondamente il modo in cui gestiamo l'acqua e il territorio. Servono decisioni rapide, competenze solide e una collaborazione costante tra Regione, enti locali e Consorzi di bonifica. È questa la direzione che vogliamo perseguire: un sistema capace di reagire alle emergenze ma anche di programmare con lungimiranza, investendo in prevenzione, innovazione e manutenzione.

Il lavoro dell'**Est Ticino Villoresi** dimostra quanto la cooperazione sia decisiva per affrontare sfide sempre più complesse e garantire sicurezza idraulica e qualità ambientale ai cittadini

lombardi. Regione, da parte sua, è e sarà sempre presente, attenta e pronta a sostenere chi opera ogni giorno per la tutela del territorio.

Grazie a tutti e buon lavoro.

Gianluca Comazzi